



La vetrata sulla quale troneggia il Cristo, Luce del Mondo, Maestro e Guida del suo popolo, è stata realizzata nel 1990 e ritrae due passi del capitolo 25 del Vangelo di Matteo, la parabola delle dieci vergini (Mt 25,1) ed il discorso sul giudizio finale da parte di Gesù (Mt 25,35).

«Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.» (Mt 25,1-13).

«Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.» (Mt 25,34-36).

La vetrata offre alla comunità un duplice richiamo:

1. **All'entrata:** entriamo in questo luogo per celebrare le meraviglie della salvezza, e questo è possibile solo passando per Cristo, perché solo nel suo Nome può innalzarsi la nostra preghiera, solo per Lui, con Lui, in Lui il sacrificio è gradito al Padre.
2. **All'uscita:** quando usciamo, al termine della celebrazione, il Cristo che ci ha inondati con la forza del suo Spirito, ci invita a fare le sue opere in mezzo ai fratelli, ai quali ritorniamo carichi di tesori della salvezza, pronti a trafficare "i talenti" ricevuti, ad alimentare con l'olio della carità le nostre lampade (cfr Matteo 25). Però c'è anche la possibilità... di dire di no.

Ma allora, mentre usciamo, guardando la parte inferiore della vetrata, già sappiamo dove sarà diretto il nostro cammino: non verso la Luce che è Cristo, ma verso le tenebre... Ci "giudichiamo" da soli.